



People for development

Report Settembre 2017

Ospedali Aperti



Siria

Aggiornamenti sul contesto

Anche nel 2017, purtroppo, la guerra in Siria ha continuato a mietere vittime e a creare nuovi profughi e sfollati. Nonostante l'ISIS abbia perso terreno a favore della "coalizione" di alleati che stanno attaccando il Vessillo Nero su più fronti, le battaglie non sono ancora cessate e in molte città e villaggi, anche quelli che non sono stati rasi al suolo, vivere in sicurezza è del tutto impossibile.

AVSI ha dunque continuato il suo lavoro di appoggio e sostegno alle tante vittime della guerra siriana, sia con progetti di miglioramento delle condizioni igieniche-sanitarie degli sfollati nella zona di Damasco rurale, sia con l'avvio del progetto "Ospedali Aperti".

In Siria, infatti, la guerra ha causato una situazione di emergenza sanitaria assoluta. Quasi 11,5 milioni di persone, di cui il 40% bambini, non ricevono più cure mediche e non hanno accesso agli ospedali. Il sistema sanitario non è in grado di far fronte alla domanda di cure e le famiglie non riescono a pagare le spese sanitarie. Come sempre accade in questi contesti, i più colpiti sono coloro che appartengono alle fasce di popolazione che già prima del conflitto erano più deboli di altre: poveri, malati, portatori di handicap, anziani e, ovviamente, bambini.

Le attività svolte e i risultati raggiunti

Il progetto "Ospedali Aperti", nato da una stretta collaborazione tra la Nunziatura apostolica di Damasco e AVSI, si propone di potenziare tre ospedali privati non profit, due a Damasco e uno ad Aleppo, per assicurare l'accesso alle cure mediche gratuite anche ai più poveri. Il titolo già spiega la filosofia dell'azione: aprire le porte degli ospedali ai più poveri, garantendo loro il sostegno economico necessario per curarsi. Gli Ospedali coinvolti sono l'Ospedale Italiano e l'Ospedale Francese a Damasco e l'Ospedale St. Louis ad Aleppo.

Tutto questo, attraverso 4 punti cardine:

- 1) La ristrutturazione parziale degli ospedali che lo necessitano (dalle mura agli impianti, fino al rinnovamento dei sistemi gestionali ed informatici)
- 2) La fornitura di apparecchiature mediche moderne e funzionali (dagli elettrocardiografi alle TAC multislices)
- 3) La formazione sul campo dei medici siriani grazie ad un pool di medici italiani
- 4) Il raddoppio dei posti letto degli ospedali, per permettere la cura dei pazienti poveri

In questo modo, AVSI prevede di curare almeno **40.000 persone** in tre anni, dando precedenza, come sempre, ai più deboli. A coloro per i quali una semplice bronchite potrebbe fare la differenza tra il vivere e il morire.



I RISULTATI RAGGIUNTI

AVSI, dopo una fase di preparazione che ha comportato la stipula degli accordi sia con le congregazioni che gestiscono i 3 ospedali sia con gli ospedali stessi, ha avviato la selezione e l'assunzione del personale dedicato al progetto.

Ci si è poi dedicati alla ricerca dei fornitori, valutazione dei preventivi e all'acquisto di svariate apparecchiature mediche (per un totale provvisorio di un milione di Euro) che verranno installate negli ospedali prima della fine del 2017.



People for development

Nel contempo, ha predisposto 3 uffici sociali (uno in ogni ospedale) che hanno il compito di identificare quali pazienti avranno accesso al programma di cure mediche gratuite, tenendo conto di quei criteri di vulnerabilità che consentiranno di aiutare i più deboli.

Entro il prossimo dicembre, dopo lunghi mesi di preparazione che sono serviti a raccogliere il denaro necessario per la gestione del primo dei tre anni di progetto e a coordinare le tre strutture sanitarie stabilendo metodi ed obiettivi comuni, i primi pazienti saranno curati gratuitamente grazie anche al vostro preziosissimo aiuto.

